



Abbonamento annuale 2011 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929

FEBBRAIO 2011 - ANNO LXXXII, N. 2

SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE FEBBRAIO-MARZO
- 04 INCONTRO DEL 30.11.2010 COL VESCOVO IL COLLOQUIO COL CONSIGLIO VICARIALE
- 07 L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BIMBI LA PREGHIERA SPONTANEA
- 08 L'ALBERO DEI RAGAZZI MISSIONARI INIZIATIVE DELLO SCORSO NATALE
- 09 CRONACA CITTADINA LAUREA... ED OLTRE...
- 09 MADIA DELLA SOLIDARIETÀ IL BILANCI DI UN ANNO
- 10 FESTA DELLA DONNA 2011 PROPOSTE DEL C.I.F. PER MARZO
- 11 DALL'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI IL SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE
- 12 RADICI PROFONDE UN ECO DALLA BOLIVIA
- 13 DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE UNA LETTERA APERTA AI CITTADINI E...
- 14 ATTIVITÀ PARROCCHIALE 2011 VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE
- 16 PRESEPI CHE PARLANO UNO ZOOM SUL NATALE IN FAMIGLIA
- 18 DAL GRUPPO SPORTIVO ORATORIO I RISULTATI DI MEZZA STAGIONE
- 19 ANAGRAFE PARROCCHIALE

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO



Non c'è notiziario o giornale delle ultime settimane che non abbia dato ampio, esagerato spazio alle notizie sulle notti di Arcore (vere o false non sta a me valutarlo).

Mi capita, in un commento alle beatitudini, una frase che ben si addice a questa ridda di notizie: "Ciò che da sempre è stato considerato dall'uomo il massimo della vita e delle sue aspirazioni, ovvero *avere, potere, piacere*, perde fascino, attrattiva, mordente" e rivela tutta la sua inconsistenza.

Quanti accusatori e censori (magari per opportunismo politico) si ergono a moralisti indiscussi! Ma tutti questi *moralisti* sono anche *morali*? Forse vale la pena ricordare il proverbio citato anche da Gesù: "medico, cura te stesso!".

Mentre sto rincorrendo queste impressioni, mi cade l'attenzione su un libretto con gli orientamenti dei Vescovi italiani per il 2010-2020: "*Educare alla vita buona del Vangelo*"; questo è il vero rimedio! E il testo, da come si esprime al N° 29, non lascia scappatoie per nessuno, ma chiama in causa tutti; ecco alcuni spunti.

"Ogni adulto è chiamato a prendersi cura delle nuove generazioni e di-

venta educatore quando ne assume i compiti con la dovuta preparazione e con senso di responsabilità.

L'educatore è un testimone della verità, della bellezza e del bene, cosciente che la propria umanità è insieme ricchezza e limite. Ciò lo rende umile e in continua ricerca.

La passione educativa si manifesta come un'arte sapienziale acquisita nel tempo... Nessun testo e nessuna teoria, per quanto illuminanti, potranno sostituire l'apprendistato sul campo.

L'educatore compie il suo mandato anzitutto con l'autorevolezza della sua persona; essa è frutto di esperienza e di competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della vita e con il coinvolgimento personale.

Senza regole di comportamento, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, e senza educazione della libertà non si forma la coscienza, non si allena ad affrontare le prove della vita, non si irrobustisce il carattere.

Nessuno è padrone di ciò che ha ricevuto, ma ne è custode e amministratore, chiamato a edificare un mondo migliore, più umano e più ospitale.

Ciò vale anche per i genitori, chiamati non soltanto a dare la vita, ma anche ad aiutare i figli ad intraprendere la loro personale avventura".

Mi piace poi, al N° 42, il richiamo all'oratorio (sto scrivendo queste righe nella festa di S. Giovanni Bosco), che "accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. L'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio".

S. Giovanni Bosco, da grande educatore che è stato, ci prenda per mano e ci guidi sulle strade della vita buona del Vangelo.

È l'augurio più cordiale per ciascuno e per tutti, specialmente per chi, ad ogni livello, ha responsabilità educative, cominciando dai genitori.

*Il vostro Arciprete
don Tarcisio*

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE FEBBRAIO-MARZO

FEBBRAIO

13 - DOMENICA VI DEL TEMPO ORDINARIO

14 - lunedì: festa dei santi Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa

Cirillo e Metodio sono i grandi evangelizzatori dei popoli slavi nel nono secolo; ci aiutino a testimoniare la vera fede operosa nella carità che si manifesta nella comprensione, nel dialogo rispettoso, nell'accoglienza delle diversità, nel rispetto della giustizia; una fede che genera cultura cristiana e dà alla convivenza umana l'impronta inconfondibile del Vangelo.



La giornata di oggi è molto più nota come **festa di S. Valentino**, patrono degli innamorati. Anche la stupenda realtà dell'amore rischia di essere banalizzata e di diventare uno dei tanti beni di consumo; e a soffrirne è specialmente la famiglia, privata di fondamento e di stabilità. La ricorrenza di oggi aiuti a recuperare l'amore e gli amanti alla loro dignità più autentica, che li rende segno e riflesso vivente di Dio, perché Dio è Amore.



18 - venerdì: memoria di Santa Gertrude Comensoli, vergine

Gertrude Comensoli nasce a Bienno nel 1847. Attratta da Gesù presente nell'Eucaristia, ne parla a tutti come fonte di gioia e di vita. Nel 1882 fonda l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, consacrate all'adorazione perpetua di Gesù presente nell'Eucaristia, e dedite alla educazione cristiana della gioventù. Muore a Bergamo il 18 febbraio 1903.



20 - DOMENICA VII DEL TEMPO ORDINARIO

22 - martedì: festa della Cattedra di S. Pietro

La celebrazione pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferito da Cristo a Pietro, da lui costituito, nella sua persona e in quella dei suoi successori, principio e fondamento visibile di unità della Chiesa nella verità e nella carità. Dalla fede di Pietro la Chiesa riceve sicurezza perenne.



27 - DOMENICA VIII DEL TEMPO ORDINARIO

MARZO

2 - martedì ore 20,45 Lectio divina

6 - DOMENICA IX DEL TEMPO ORDINARIO

9 - MERCOLEDÌ DELLE CENERI INIZIO DELLA QUARESIMA

Oggi è giorno di astinenza e digiuno (si veda l'apposita nota)

Il gesto simbolico dell'imposizione delle ceneri sulla fronte si compie come risposta alla Parola di Dio che ci invita alla conversione. La Quaresima, tempo di preparazione alla Pasqua, inizia con le ceneri e termina con il fuoco, la luce e l'acqua della Veglia pasquale. Qualcosa in noi va bruciato e distrutto - "l'uomo vecchio che si corrompe in balia del male" - per fare spazio alla novità luminosa e cristallina della vita pasquale in Cristo.



Mentre il sacerdote impone le ceneri pronuncia una delle due espressioni: "Convertiti e credi al Vangelo" oppure: "Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai". Segno e parole esprimono bene la nostra caducità e l'impegno di conversione per accettare e vivere il Vangelo e la novità di vita che Cristo vuole comunicarci nel mistero della Pasqua.

GLI ORARI DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

- ore 7,45: S. Messa e imposizione delle ceneri per tutti
- ore 15: S. Messa e imposizione delle ceneri per gli adulti
- ore 16,15: S. Messa e imposizione delle ceneri per gli alunni delle scuole elementari e medie e per i genitori che li accompagnano
- ore 20,30: S. Messa e imposizione delle ceneri per tutti

11 - venerdì

Oggi è giorno di astinenza dalle carni

Primo giorno del TRIDUO DEI DEFUNTI

12 - sabato

Secondo giorno del TRIDUO DEI DEFUNTI

13 - DOMENICA I DI QUARESIMA

Si conclude oggi il TRIDUO DEI DEFUNTI

IL TRIDUO DEI DEFUNTI

Il severi moniti del giorno delle ceneri: *“Convertiti e credi al vangelo e Ricorda che sei polvere e in polvere ritornerai”* trovano eco nei primi giorni di Quaresima con la celebrazione del TRIDUO DEI DEFUNTI.

È pensare alla vita presente alla luce dell'eternità. Il pensiero della morte e di quello che ci attende dopo di essa (una volta tutto questo aveva un nome: “i novissimi”) ci aiuta a:

- capire il valore del tempo che viviamo;
- avvertire la ripercussione che hanno per l'eternità - in bene o in male - le scelte del tempo presente;
- rimettere ordine nella scala di valori che l'egoismo, l'interesse, la comodità e la spinta disordinata delle passioni tante volte scambussolano, disorientando un po' tutta la vita;
- tracciare un programma di vita più conforme al Vangelo, più consono con la nostra stessa dignità, più rispettoso della nostra autentica libertà, meglio sintonizzato sulle più genuine attese di bene per il tempo e per l'eternità.

Una vera grazia, dunque, il TRIDUO DEI DEFUNTI, anche per impostare al meglio il cammino quaresimale



IL PROGRAMMA

VENERDÌ 11

ore 7,45: S. Messa e riflessione

ore 15: S. Messa e riflessione

ore 20,30: S. Messa, riflessione e benedizione eucaristica

SABATO 12

ore 7,45: S. Messa e riflessione

ore 10: Ufficio per tutti i Defunti e riflessione

ore 18,30: S. Messa festiva, riflessione e benedizione eucaristica

DOMENICA 13

alle ore 7,30: S. Messa

alle ore 9,30: S. Messa solenne

alle ore 10,45: S. Messa

alle ore 18: S. Messa conclusiva

alle ore 15: Vespro, riflessione, benedizione eucaristica e visita al cimitero.

ASTINENZA E DIGIUNO IN QUARESIMA

Tutti i cristiani cattolici sono invitati a porre di venerdì un segno di penitenza astenendosi dal consumo di carne comunque preparata o confezionata - esclusa la carne di pesce. Nello spirito delle disposizioni della Chiesa sono da evitare quelle ricchezze di pesce che sanno ben poco di penitenza.

Se nei venerdì durante l'anno si può sostituire questo segno di penitenza con un altro a propria scelta, il mercoledì delle ceneri e nei venerdì di Quaresima è obbligo per tutti astenersi dal consumo delle carni, cioè “è di magro” - come si diceva una volta.

Il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo sono anche giorni di digiuno. Il digiuno consente un solo pasto a mezzogiorno o alla sera, ma non proibisce di prendere qualcosa anche in altri momenti della giornata, in modo proporzionato alle fatiche della propria attività, alle proprie abitudini alimentari e alle proprie condizioni di salute.

Si è tenuti all'astinenza dalle carni dai 14 in poi; si è tenuti al digiuno dai 21 ai 60 anni.

Chi è malato non è tenuto né all'astinenza né al digiuno.

È opportuno entrare nello spirito della legge e viverlo con impegno generoso, perché - come si esprime una preghiera quaresimale - “Tu, Signore, con il digiuno quaresimale vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio”.

Anche coloro che, a motivo dell'età, non sono strettamente obbligati all'astinenza e al digiuno - come i ragazzi - vanno formati al genuino senso e alla pratica della penitenza cristiana e quaresimale.



IL VESCOVO FRANCESCO BESCHI AL CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

Riportiamo in questo e nei prossimi numeri la conversazione del Vescovo Mons. Francesco Beschi al Consiglio Pastorale Vicariale, allargato alla partecipazione di altri fedeli, al termine della Visita al nostro Vicariato il 30 novembre u. s.; si è voluto lasciare alle parole del Vescovo la freschezza della conversazione.

Saluto riconoscente del Vescovo

Ringrazio tutti voi per la celebrazione appena vissuta insieme e per questo momento che condivido con sacerdoti, persone consacrate, laici, uomini e donne, consiglio pastorale vicariale e persone che lavorano pastoralmente in questa realtà. Grazie per la vostra presenza. La maggior parte di voi ha una sua famiglia, ha un suo lavoro e quindi questo dedicare tempo ed energia e intelligenza a un incontro come questo, al consiglio pastorale vicariale e alle attività della Chiesa è veramente un dono. Vi ringrazio a nome del Signore; vi ringrazio perché è un gesto gratuito che dice non soltanto la vostra fede, la vostra passione per una esperienza che è assolutamente necessaria alla fede, ma che non può essere imposta a nessuno, che è questa esperienza della Chiesa. E quindi sappiate: basterebbe da parte mia solo questo sentimento di riconoscenza e di meraviglia per questo dono che la vostra presenza rappresenta. D'altra parte continuerò a parlare dicendo alcune

cose che scaturiscono dalla relazione, cercando di limitare il tempo.

Le relazioni presentate

Ho letto le relazioni predisposte da ogni parrocchia e - dicevo stamattina ai sacerdoti - al di là delle informazioni che sono fornite da queste relazioni, io ho apprezzato molto la cura con la quale sono state redatte, perché la cura è segno veramente di un'attenzione, di una passione, di un'intelligenza, di una fede. Per me è stato un motivo di apprezzamento al di là del merito, dei contenuti delle relazioni stesse. Quella appena ascoltata è una relazione un poco sintetica; anche la battuta finale sulla necessità di sacerdoti non mi ha sorpreso; come non mi ha sorpreso la prima volta che ho letto questa benevola provocazione offerta anche col sorriso sulle labbra per dire che comunque c'è anche questo problema.

Alcune provocazioni sulla scarsità di sacerdoti

Dico francamente che io partirei proprio da questa ultima affermazione, richiesta, proposta, desiderio, necessità. Mi sembra che alla provocazione ascoltata si accompagni una domanda come questa: ma più sacerdoti per che cosa? Più sacerdoti per chi? La stessa domanda che rivolgiamo al Signore perché ci faccia dono di vocazioni sacerdotali è una



domanda che dev'essere purificata: perché chiediamo al Signore dei sacerdoti? Attraverso la contrazione del numero dei sacerdoti il Signore ci sta chiedendo, ci sta dicendo qualcosa che ci interpella? Qualche anno fa, forse quindici anni fa, ero in Piemonte da una persona che certamente ha uno sguardo più ampio del mio a livello nazionale ma anche sovranazionale, una persona che molti conoscono: Enzo Bianchi; egli mi diceva: "Quest'anno in Piemonte (non in una diocesi del Piemonte) non è stato ordinato nemmeno un sacerdote!". E lui, che non è sacerdote, diceva "una chiesa non può vivere senza sacerdoti". E quando a un certo punto il numero dei sacerdoti cala a tal punto da non essere più significativamente presenti nelle comunità, la chiesa entra in un periodo di autentica crisi. Quindi sono assolutamente consapevole che i sacerdoti sono un dono per la chiesa. Ma proprio perché ne sono consapevole mi interrogo: per quale Chiesa?



Sacerdoti: ma per quale Chiesa?

Quale Chiesa il Signore ci chiama ad essere oggi? Vogliamo sacerdoti per riprodurre una Chiesa che aveva tutto il suo significato negli anni '50 in cui io sono nato? Ma non siamo più negli anni '50! In maniera un po' provocatoria, ma permettetelo perché mi piace ogni tanto anche provocare un po'; ci sono alcune diocesi in Italia, certamente Bergamo, non credo di meno Brescia, Padova, Treviso, Milano, le diocesi lombarde, che, con qualche differenza, rappresentano un modo di essere chiesa molto significativo. Queste diocesi, se dovessero chiamare sacerdoti da paesi stranieri perché vengano a garantire le posizioni che non riusciamo più a garantire (perché ci mancano i sacerdoti) vi assicuro che non avremmo alcun

problema. Ci sono diocesi in Italia in cui in questo momento i sacerdoti stranieri sono la maggioranza rispetto ai sacerdoti locali. L'Aquila, tragicamente famosa, è una diocesi così. Io sono disposto ad accogliere sacerdoti stranieri, ma sulla base di progetti pastorali precisi. Noi l'anno prossimo festeggeremo 50 anni che siamo in Bolivia a fare servizio a questa chiesa. Io ho detto ai vescovi boliviani che se vogliono mandarci qualche sacerdote boliviano sulla base di un progetto pastorale, non perché vengono per stabilirsi qui, ma per portarci la loro esperienza pastorale (e per acquisire un po' della nostra) io sono ben felice. Invece che mandare solo noi sacerdoti là, li mandino anche loro, ma non a Roma per studiare oppure in qualche diocesi a tappare i buchi che non riusciamo più a tappare; oppure per strade diverse venire in Italia e poi fermarsi qui perché l'Italia è meglio del paese da cui sono partiti; ma su un progetto pastorale. Questa mi sembra una buona cosa che fa crescere la nostra Chiesa insieme ad altre Chiese. Siamo stati ai primi di novembre ad Assisi con tutti i vescovi d'Italia; io vi assicuro, lo dico modestamente, io mi nascondo. Mi nascondo perché la maggior parte delle diocesi non vive le condizioni che viviamo noi preti di Brescia, Padova, Treviso, Milano; vivono le condizioni di una difficoltà enorme dal punto di vista della presenza dei sacerdoti. Io lo so che quando mi vedono mi chiedono sacerdoti. Mi nascondo perché a volte mi sembra di portare l'imponenza della nostra diocesi, e a me non piace andar lì, diocesi di Bergamo, come il socio di un'azienda ... tu arrivi e gli altri son lì... tutti ti chiedono...

Una nuova pastorale

Io parto dal finale, ma non mi fermo al finale, ma è una giusta provocazione per domandarci ma per quale pastorale? Perché qui certamente siamo chiamati a conservare, ma non basta conservare! Noi siamo provocati in questo momento a riproporre, a rigenerarci nella fede e a raccogliere la provocazione che non è rappresentata soltanto dalla contrazione del numero dei sacerdoti, ma dalla contrazione del numero dei credenti, dalla contrazione della fede nei credenti! Questa è la grande provocazione. Non solo contrazione numerica, ma anche che cosa rappresenta oggi la fede in coloro che sono battezzati e in coloro che si dicono cristiani? La nuova evangelizzazione è la risposta a questa provocazione. E d'altra parte, lo dico perché non dobbiamo dimenticare che il tesoro della chiesa è la fede in Cristo Gesù. Noi possiamo fare mille cose ma non dobbiamo dimenticare perché le facciamo, perché esiste la Chiesa e per chi esiste la Chiesa. Lo diamo per scontato, ma io vedo che su alcune questioni noi diamo talmente per scontato che scompare ciò che noi diamo per scontato! Ma non possiamo dare per scontata la fede in Cristo Gesù che per altro ci ha lasciato un grande messaggio che noi dobbiamo portare avanti nella storia. È vivo, è risorto! Allora io credo che consiglio **pastorale vicariale** vuol proprio dire questa passione alla sua chiesa e alla sua missione. Per questo prende il nome di pastorale; è alla luce della fede in Cristo Gesù crocifisso e risorto che noi comunità dei discepoli, comunità cristiana, chiesa, vogliamo, cerchiamo desideriamo, sogniamo appunto un modo di annunciare il vangelo, di comunicare il vangelo, addirittura di trasmettere la fede, di incarnare la fede non solo singolarmente, ma insieme. Tutto questo è pastorale.

(continua...)

L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI

LE PRIME FORME DI PREGHIERA

La preghiera spontanea

Una caratteristica della preghiera di lode e di ringraziamento è quella di essere spontanea, non legata cioè a formule, ma di venire direttamente dal cuore. Si deve subito dire che essa non sostituisce, ma affianca i piccoli riti familiari che scandiscono la giornata, di cui si è scritto in precedenza (il segno della croce e le brevi preghiere del mattino e della sera, la benedizione della mensa...). Questi momenti restano di grande importanza e devono essere adattati al bambino a mano a mano che cresce. Non bisogna mai dimenticare che è a partire da essi che il bambino costruisce la propria religiosità e poi la propria fede. La preghiera spontanea costituisce indubbiamente un altro passo avanti nell'educazione religiosa del piccolo. Ma un passo importante perché introduce alla forma di orazione più alta, quella in cui ragione e cuore incrociano la vita; gli eventi piccoli e grandi che la costellano sono letti alla luce della fede e fanno nascere la spinta a rivolgersi al Signore: per lodarlo e ringraziarlo, ma anche - quando è il momento - per chiedere il suo aiuto, la sua vicinanza. Quando il bambino si avvicina ai 3 anni ha acquisito una certa consapevolezza delle cose che lo circondano e una buona capacità di comunicazione, sembra pronto per le prime esperienze. Due in particolare si presentano ricche di spunti: il contatto con la natura e la preghiera della sera.

Le occasioni dell'estate e della natura intorno a noi

Una delle caratteristiche della preghiera spontanea è, in genere, di essere improvvisata perché legata a cose, fatti ed eventi non programmati dai quali restiamo colpiti. Il bambino ha una naturale capacità di meravigliarsi e ciò lo porta facilmente a vedere la mano di Dio in ciò che di bello lo circonda o gli accade. La stagione ricca di occasioni è l'estate: tempo di vacanze, di contatto diretto e prolungato con la natura, di rapporti più assidui del bambino con i genitori (ma anche una gita o una visita a un parco offrono buone occasioni).



C'è nel bambino un'insaziabile curiosità per le cose che lo circondano e di cui va alla scoperta. Ne scaturiscono diverse opportunità per la preghiera spontanea di lode.

Un fiore con i suoi petali, il suo profumo, il suo tessuto leggero, il suo profumo. Oppure un maggiolino che è finito sulla mano del piccolo, una farfalla o un uccellino che all'improvviso gli si posano accanto... Sono tutti segni di quello scrigno inesauribile di doni che è la creazione. È da qui che può nascere la lode al Creatore: «Grazie, Signore, per questo fiore, per questo maggiolino, per questa farfalla, per questa luna meravigliosa, per il cielo stellato...».

In tal modo il piccolo si abitua a collegare la percezione delle tante cose buone che Dio ogni giorno ci dona, con una risposta di lode e ringraziamento. Naturalmente questi collegamenti acquistano rilievo e consistenza a mano a mano che il bambino cresce. Ma sarà significativo sentire mamma o papà che insieme con lui ringraziano Dio per qualcosa della creazione da cui si resta colpiti e affascinati.

La luna e il cielo stellato

Fra le altre opportunità offerte dall'estate c'è l'osservazione del cielo stellato. Già dopo i 2 anni il bambino è molto attratto dalla luna e dall'immensa massa di stelle che è possibile vedere nelle notti d'estate. Prima di metterlo a letto è bello passare con lui qualche momento a godere di questo spettacolo straordinario, senza troppe parole di spiegazione (verrà più avanti il momento per individuare

insieme le costellazioni, le nebulose...). Basterà domandargli se gli piace il cielo pieno di stelle; dirgli che le stelle sono talmente tante che mai nessuno è riuscito a contarle; poi si può cercare insieme la stella più luminosa, Venere...

Non si deve inoltre dimenticare che la luna esercita sui piccoli un fascino particolare: perché la si vede crescere e poi diminuire progressivamente da una notte all'altra assumendo forme diverse; perché talvolta appare anche di giorno; perché quando è piena ha una maestà e una



bellezza incomparabile... Per il bambino vedere questo spettacolo con i suoi genitori (una sorta di contemplazione) è di per sé un fatto religioso (la scoperta del creato avvicina sempre a Dio). Talvolta è lui stesso che chiede: «Chi ha fatto le stelle e la luna?». Alla fine papà o mamma possono proporre una piccola preghiera spontanea: «Ti ringraziamo e ti lodiamo, Dio, di tutte queste meraviglie che hai creato per noi». Magari concludendo con un *Amen* detto all'unisono.



L'ALBERO DELL'AVVENTO DEI RAGAZZI MISSIONARI

Dopo il rosario animato dai ragazzi missionari nel mese d'Ottobre, si è svolto all'inizio del periodo d'avvento il primo incontro del programma annuale che ha per slogan "GUARDA C'È IL MISSIONARIO".

I nostri ragazzi si sono impegnati a preparare degli addobbi speciali per abbellire l'albero che è stato posto in chiesa quest'anno vicino alla luce di Betlemme.

Addobbi speciali che vogliono essere dei messaggi importanti per prepararci ad accogliere Gesù Bambino che nasce per tutto il mondo.

I nostri addobbi sono, infatti, stati: SORRISI per donare gioia e parole buone, MANI per aiutare chi è nel bisogno, PIEDI per fare tanta strada, OCCHI per scrutare la bellezza che è presente in ogni persona, ORECCHIE

per ascoltare il bisogno del nostro prossimo.

Per essere guida e testimoni di tutto ciò i nostri ragazzi hanno preparato centinaia di stelle che sono state distribuite a tutti i ragazzi del catechismo con la richiesta di scrivere delle preghiere per tutto il mondo. Così l'albero spoglio si è potuto illuminare della luce di tante preghiere dei nostri ragazzi.

Il nostro cammino continua con incontri mensili in oratorio il sabato mattina, vi aspettiamo come sempre numerosi per vivere delle belle esperienze all'insegna della gioia e dell'allegria della missione.

Buon cammino

Gli animatori

CRONACA CITTADINA



Il nostro concittadino William Barcella il 26/11/2010, ha conseguito la laurea in "economia e finanza" presso l'università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, elaborando una tesi dal titolo: *"L'efficienza del mercato dei tassi di cambio asiatici. verifica empirica e analisi di cointegrazione"*.



Al neo dottore porgiamo le nostre più vive congratulazioni unitamente a tutti i lettori del notiziario parrocchiale per l'importante traguardo raggiunto.

Cari lettori, ho il piacere di condividere con voi un ringraziamento speciale rivolto, non solo all'Amministrazione Comunale, che anche quest'anno ha premiato l'eccellenza scolastica, ma anche all'associazione TelgaTeam, meglio conosciuta come il gruppo dei ragazzi della festa della birra.

Il mio ringraziamento è dovuto al premio che ho ricevuto lo scorso dicembre, in quanto miglior laureata dell'anno 2010.

Questo premio è per me molto importante perché, avendo conseguito la laurea magistrale in Psicologia Clinica, mi servirà per iscrivermi alla scuola di specializzazione di Psicoterapia.

Vorrei quindi che tutti apprezzassero l'iniziativa perché l'impegno di questi ragazzi, tutti all'incirca miei coetanei, non ha solo delle finalità ludiche ma anche sociali ed educative. Infatti il premio potrebbe essere uno stimolo volto a favorire l'impegno scolastico dei giovani.

Linda Manenti

SOLIDARIETÀ PARROCCHIALE

Come ogni anno, in questo periodo ci si ritrova a fare bilanci e anche per noi della Madia della Solidarietà è giunto questo momento. Anche quest'anno abbiamo cercato di fare del nostro meglio per portare solidarietà là dove ci è stato chiesto. Possiamo dire che durante questo 2010 le richieste di sostegno mediante la distribuzione di una spesa mensile per famiglia sono aumentate e ad usufruirne sono state per lo più famiglie di extracomunitari. Ci rendiamo conto che il lavoro che noi facciamo non copre i bisogni di queste persone, ma ci piace pensare che questo nostro piccolo gesto venga apprezzato da chi ha bisogno, anche se non risolve i problemi di tutti i giorni. Dal nostro "armadione" sono uscite tante cose ma, soprattutto, grazie alla generosità dei Telgatesi, tante ne sono entrate. Vogliamo riassumere nella tabella qui sotto le quantità di alcuni dei prodotti alimentari che durante quest'anno sono state raccolte (per semplificare, i numeri rappresentano le confezioni di prodotto):

ANNO 2010	ENTRATE	USCITE
Biscotti	254	248
Caffè	230	207
Fagioli	289	261
Fagiolini	224	220
Farina 00	205	200
Farina polenta	38	20
Fette biscottate	172	165
Latte	537	501
Olio	230	212
Pasta	795	785
Piselli	274	273
Pomodoro (scatola-bottiglia)	352	311
Riso	248	216
Tonno	635	597
Zucchero	220	208

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato una mano, sia con generi alimentari che con offerte in denaro che ci hanno consentito di acquistare direttamente ciò che ci mancava e ci auguriamo che queste piccole gocce di solidarietà continuino a cadere, vi assicuriamo che verranno raccolte e portate dove ce n'è più bisogno. Non ci resta che augurarvi un sereno 2011.



8 MARZO 2011

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

NEI 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA LA COSTITUZIONE E I SUOI VALORI FONDANTI NELL'IMPEGNO DELLE DONNE DEL CIF.

**Sabato 12 marzo
GITA SOCIALE**

“ALLA RICERCA DEL BELLO ATTORNO A NOI”

PADOVA: MUSEO CIVICO DEGLI EREMITANI E CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI.

PROGRAMMA

Ore 10,00 partenza in pullman (ritrovo in Piazza Mercato)

Ore 13,00 visita alla Cappella degli Scrovegni ed adiacente Chiesa degli Eremitani del XIII secolo con opere di Giotto, Tintoretto, Tiziano e affreschi del Mantegna.

A conclusione visita della basilica di Sant'Antonio.

Termine della giornata con Super Cena al Ristorante Azienda Agricola Cascina Oglio di Villongo.

Ore 22,00 circa rientro a Telgate (Piazza Mercato)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 50,00

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Carla 035.831640

TERMINE DELLE ISCRIZIONI

Non oltre **il 20/02** ad esaurimento posti disponibili



IL SAD

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Su richiesta di alcuni cittadini riteniamo opportuno rappresentare questo Servizio che viene fornito da molti anni dal nostro Comune per aiutare tante situazioni di fragilità ed essere di aiuto concreto alle famiglie.



Che cosa è il SAD?

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) si rivolge ai cittadini anziani e/o disabili che vivono da soli o in famiglia, non autosufficienti o con ridotta capacità di svolgere mansioni della vita quotidiana come il lavarsi, vestirsi, mangiare, sbrigare piccole commissioni, o con gravi difficoltà di relazione e socializzazione.

Si tratta di un servizio qualificato, nel senso che viene svolto da personale in possesso di qualifica A.S.A. (Ausiliario Socio Assistenziale) o O.S.S. (Operatore Socio Sanitario).

Quali prestazioni offre il SAD?

Il SAD offre diverse prestazioni: igiene quotidiana (bidet, lavaggio del viso e di altre parti del corpo), bagno o doccia assistiti, aiuto nella preparazione dei pasti, nel disbrigo di piccole mansioni o progetti specifici su valutazione del Servizio Sociale.



Chi può richiedere il servizio di assistenza domiciliare?

Il servizio può essere richiesto direttamente dall'anziano/disabile, o da un familiare, che si trova in difficoltà nella gestione di alcune autonomie. Alcuni esempi: il genitore anziano/invalido accudito dal figlio che deve lavorare può chiedere il servizio; il marito o la moglie che fanno fatica ad occuparsi da soli del coniuge, magari anche solo per il bagno; ecc...



Come si attiva il servizio?

Ci si deve mettere in contatto con l'ufficio Servizi Sociali che fisserà un colloquio con L'Assistente Sociale per spiegare la situazione, per concordare l'eventuale intervento.

Dopo aver compilato la richiesta scritta il servizio può iniziare.



Quanto costa?

Il costo del servizio è in base al reddito I.S.E.E., calcolo che tiene conto non solo dei redditi da lavoro o da pensione, ma anche di eventuale mutuo o affitto, invalidità, proprietà mobiliari e immobiliari.

Sono previste cinque tariffe orarie diverse: € 1.65, € 3.30, € 4.96, € 6.61 fino a € 8.26 per chi ha un ISEE superiore a un certo livello o non lo vuole presentare.

La certificazione ISEE viene predisposta dai sindacati territoriali.



RADICI PROFONDE



Sono Riccardo Giavarini, bergamasco di Telgate, da più di trent'anni missionario laico in Bolivia. In questo periodo mi sto dedicando a progetti incentrati sul tema dei diritti degli adolescenti e dei giovani che si trovano in situazione di rischio ed emarginazione.

Ormai da dieci anni lavoro nella carceri di La Paz, cercando di riaffermare i diritti e restituire speranze a ragazzi tra i 16 e 21 anni (circa 150 tra ragazzi e ragazze) che hanno commesso un reato e che purtroppo vivono in condizioni disumane.

Nonostante in Bolivia ci sia una legge che cerca di tutelare i ragazzi in carcere, purtroppo la realtà dei fatti mostra una condizione opposta. Mi spiego meglio: gli adolescenti e i giovani che hanno commesso dei reati qui scontano la pena insieme agli adulti; non esiste un programma socio-educativo indirizzato a loro, non ci sono persone qualificate che li seguono, né un gruppo di giudici che applichino delle condanne tenendo conto della loro età e della possibilità di riabilitazione (ci sono parecchi casi di adolescenti che hanno

condanne di trent'anni senza diritto all'indulto). Inoltre la droga, l'alcool e la prostituzione sono all'ordine del giorno in carcere, dove quindi per questi ragazzi non si prospetta alcuna prospettiva di recupero.

Da nove anni portiamo quindi avanti delle iniziative per cercare di rimediare a questa situazione di ingiustizia e di violazione dei diritti umani. Stiamo finendo di costruire il primo centro destinato alla riabilitazione e reinserimento sociale e familiare di questi giovani. Fra un mese ci sarà l'inaugurazione e speriamo di cominciare a portarvi i ragazzi per dare loro una prospettiva di vita più dignitosa e responsabile.

Applicheremo un modello educativo che abbiamo costruito insieme a loro e ad altre istituzioni, ispirandoci anche ad un metodo brasiliano. Si vuol

le in questo modo cercare di spronare i ragazzi verso lo studio, il lavoro, la ricerca di una propria spiritualità, dando importanza ad una convivenza incentrata sul rispetto delle regole, ma anche lasciando spazio all'affetto e alle solidarietà reciproca.

Tutti i giorni entriamo nelle 4 carceri di La Paz con un'equipe multidisciplinare per offrire un appoggio psicologico, morale, affettivo e dare opportunità di lavoro, riflessione e formazione a questi ragazzi, anche per prepararli al passaggio al nuovo centro.

Stiamo inoltre lavorando per migliorare le normative penali giovanili, sottolineando non solo la necessità di punire e castigare, ma anche la possibilità di sviluppare una forma di "giustizia riabilitativa". Infatti a questi ragazzi deve essere concessa

lo possibilità di riconoscere l'errore commesso per cercare di rimediare, seguire un progetto di vita positivo e ristabilire relazioni umane costruttive. Tentiamo di coinvolgere anche le autorità locali in questo percorso, anche perché dovrebbero essere le prime che si assumono queste responsabilità verso i giovani cittadini, mettendo in pratica esperienze che in altre parti del mondo si stanno portando avanti già da tempo. Abbiamo infatti appena partecipato ad un Seminario Internazionale, in cui venivano appunto esposte varie iniziative portate avanti in questo ambito e gli straordinari risultati che si sono ottenuti.

Un altro progetto che sto seguendo nella città di El Alto ci vede impegnati nella lotta contro lo sfruttamento sessuale e commerciale di bambine ed adolescenti, tenute sotto controllo da mafie che utilizzano il loro corpo a fini di lucro.

Con un'equipe di educatrici e professionisti cerchiamo di avvicinarci a queste ragazze (12-18 anni), stimolandole ad accedere a strutture specifiche che cercano di sostenerle a tutti i livelli (sanitario, psicologico, legale, lavorativo, di accoglienza). Abbiamo infatti un centro di primo ascolto, un centro di appoggio transitorio e una casa di accoglienza per quelle che decidono volontariamente di seguire un percorso di recupero e reinserimento. Entriamo inoltre nelle scuole, in particolare nelle scuole medie, per sensibilizzare sulla problematica, per lavorare insieme ai professori, ma anche per denunciare situazioni particolarmente difficili, evidenti soprattutto nei quartieri di periferia. Stiamo quindi cercando di costruire un tavolo di lavoro comune, che si fondi sul rispetto dei diritti e della dignità di queste giovani vittime, ma che allo stesso tempo cerchi anche di individuare e consegnare alla giusti-

zia questi gruppi di malviventi che inducono queste ragazze ad una vera e propria schiavitù. Stiamo inoltre spingendo per l'approvazione di una legge contro il traffico e il commercio delle persone.

L'indifferenza della gente e della autorità è il peggior nemico di un progetto che tenta di costruire una convivenza rispettosa dei diritti di tutti e di eliminare forme vecchie e nuove di schiavitù.

Credo che essere fedeli al Vangelo e al regno di Dio implichi andare in periferia, dai poveri, dove però si respira ancora il senso dell'accoglienza e dello stupore nel vedere in una mangiatoia la presenza di un messaggio umano, sereno, vivo e tenero. I ragazzi e le ragazze in carcere, le bambine e la adolescenti sfruttate sono oggi il vero volto di quel Gesù che è nato non nello sfarzo dei palazzi, ma nella vita di ognuno di noi.

Riccardo Giavarini



**GRUPPO MISSIONARIO
PARROCCHIALE TELGATE ONLUS**
Piazza Vittorio Veneto, 17
24060 TELGATE (BG)
missiontelgate@gmail.com

LETTERA APERTA A TUTTA LA CITTADINANZA DI TELGATE

A proposito della rivista di informazione del Comune di Telgate - Dicembre 2010

Nell'editoriale che il comune ha spedito ai telgatesi nel mese di dicembre abbiamo notato con disappunto che nel saluto ai cittadini e alle varie associazioni l'Amministrazione comunale, nella persona del sindaco Sig. Diego Binelle, ha ommesso il Gruppo Missionario da quelli che hanno collaborato con l'amministrazione comunale a favore dei cittadini; pro-

tabilmente la nostra attività di volontariato stata nulla da quarant'anni a questa parte fino al 05/07/2010. Vorremmo poi rammentare e precisare al vice sindaco Sig. Sala Fabrizio che prima di comunicare sulla rivista certe informazioni bisogna documentarsi realmente e fornire dati esatti con la spiegazione degli importi indicati.

La gestione della piazzola ecologica e la raccolta della carta è stata autorizzata con tanto di convenzione sotto-

scritta dall'amministrazione comunale e annualmente rinnovata; se la convenzione sopra indicata era illegale, perché questa amministrazione al suo insediamento non l'ha disdetta o annullata? Il Gruppo Missionario legalmente e regolarmente iscritto ai vari enti con tanto di personalità giuridica e posizione Iva come previsto dalle varie leggi per gli enti senza fini di lucro.

Gli introiti della raccolta di carta e ferro nell'anno 2009 sono di

€ 29.021,55 e la convenzione di € 12.911,42 annui. Bisogna precisare, Sig. Fabrizio Sala, che gli importi sopra indicati sono dovuti al lavoro manuale del Gruppo Missionario, o meglio delle persone volontarie che selezionavano e imballavano carta e cartone; selezionavano e separavano da altri materiali, rame, ottone, ferro e alluminio per ottenere prezzi molto più remunerativi. Ventilare nella popolazione di Telgate idee distorte e tendenziose circa l'attività legale del Gruppo Missionario è quanto meno inconsistente per il fatto che la convenzione, in essere dal 1994, sempre stata riconosciuta dagli enti superiori di controllo preposti.

Eccepire inoltre, che le entrate del Gruppo Missionario, "gestore della piazzola" siano state interpretate diversamente dalle finalità indicate dal Gruppo Missionario secondo il nostro statuto, è deplorabile poiché sono diverse da quelle che può avere un'Amministrazione comunale. Pertanto rigettiamo in toto le considerazioni finali e personali espresse dal Sig. Sala a conclusione dell'articolo di informazione pubblicato. Lo statuto del Gruppo Missionario prevede aiuti ai paesi poveri, in particolare ai più deboli e ai loro missionari, tuttavia grazie alle buone disponibilità che l'attività di volontariato permetteva di gestire, è sempre stata ben disposta ad aiutare anche coloro che all'interno della nostra comunità erano nel bisogno. Siamo a disposizione di tutti come sempre, per chiarimenti e documentazione che si possono controllare e giudicare con critiche costruttive; piaccia o non piaccia non facciamo politica, ma facciamo solo volontariato e opere di bene. Ringraziamo tutti i cittadini per la stima e la collaborazione che ci hanno sempre dimostrato.

*Il Gruppo Missionario Parrocchiale
Telgate - Onlus*

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 28.01.11

Don Tarciso prende la parola con la lettura di un passaggio sinodo diocesano (N° 132-136) sul vicariato. La Chiesa è comunione; in questo spirito occorre diffondere nelle parrocchie uno stile di collaborazione. Diventa importante il vicariato, che assume significati e finalità diverse e più ampie rispetto al passato: annuncio del vangelo, educazione e sostegno della fede nel territorio, la cura e formazione dei sacerdoti. Occorre capire che le parrocchie autosufficienti non ci sono più; per questo è necessario privilegiare la collaborazione tra le parrocchie e promuovere iniziative comuni. Il vicariato poi deve proporre la formazione dei laici perché siano responsabili e attivi nella programmazione e attuazione dei vari progetti.

Punto 1

L'incontro del Vescovo con i membri del consiglio vicariale

È stata fatta la richiesta di più preti per il nostro vicariato. Partendo da lì, il Vescovo ha chiesto: "più sacerdoti per che cosa e per chi? Non che il Signore con il calo dei sacerdoti ci sta dicendo qualcosa? Più sacerdoti per quale Chiesa? La chiesa degli anni '50-'60? Una Chiesa ancora forte? La carenza di sacerdoti non mette forse in discussione un certo modo di essere Chiesa? Se anche chiamassimo sacerdoti stranieri, al di là delle difficoltà culturali, li prenderemmo per tappare i buchi? Se ci sono precisi progetti pastorali, questa potrebbe essere una soluzione. È chiaro che la carenza di preti ci obbliga a rivedere

il modo di fare la pastorale. Siamo chiamati sì a conservare il passato, ma anche a rigenerarci nella fede per rispondere alla contrazione del numero dei sacerdoti, del numero dei credenti e della fede stessa in quelli che si dicono credenti. La nuova evangelizzazione è la soluzione, la risposta della chiesa. Che non è solo annuncio, ma manifestazione attraverso il quotidiano del valore del Vangelo. In questo discorso si inserisce l'importanza del vicariato, perché l'essere Chiesa va vissuto nello stile della comunione". Oggi il vicariato è luogo di pastorale: serve per sviluppare la missione della Chiesa. Missione significa che tutti siamo missionari qui: le nostre parrocchie si sono cristianizzate. Centro del nostro interesse è la pastorale.

(Si veda in altre pagine del Notiziari la prima parte dell'intervento del Vescovo).

Punto 2

Don Alberto aggiorna sull'attività dell'oratorio

È iniziato lo spazio compito per le elementari. Le altre attività che sono partite stanno tenendo.

L'effetto dello spostamento di un quarto d'ora della messa ha permesso maggior agio e non ha creato nessun problema.

Il numero delle presenze alla catechesi (e alla messa) rimane alto: più del 90%.

La domenica pomeriggio l'oratorio si sta animando, grazie al gruppo Agata e al gruppo Adolescenti.

Nota personale: portare pazienza per

i lavori in oratorio, che proseguono lentamente. La presenza in oratorio è ridotta al minimo per via della mancanza di un ambiente adatto in cui lavorare e accogliere le persone. Va ricordato che la presenza del curato in oratorio è inferiore all'esperienza precedente. Occorre tenerlo presente; il confronto col passato non regge, perché anche quando i lavori saranno finiti, don Alberto continuerà a risiedere a Grumello. Sono concetti sui quali occorre insistere per spiegarli poi in modo corretto a chi parla o chiede informazioni in merito. Si suggerisce la necessità di un gruppo che faccia da intermediario per sostenere questo progetto. Don Alberto sottolinea la necessità di trovare forze nuove. Servono però persone, soprattutto tra gli adulti e le giovani famiglie. I pensionati? Dove sono? Ne occorrerebbero almeno altri quattro o cinque. La strada del futuro è in direzione dei laici. È preoccupato per l'anno prossimo; mancano educatori per gli adolescenti. Parla poi della collaborazione con Grumello: sono stati ridefiniti gli obiettivi per passare alla parte pratica. Per ora, i due curati gestiranno i due oratori singolarmente, ma bisogna evolvere verso la collaborazione; per esempio: la gita sulla neve a carnevale fatta insieme. In seguito si dovrà arrivare ad una uniformità anche per l'età della celebrazione dei sacramenti della prima confessione e comunione e della cresima. Don Tarcisio precisa che una delle prime cose che il vicariato deve trattare è l'uniformità dell'età per la celebrazione di detti sacramenti. A livello diocesano - ha assicurato il Vescovo - per almeno 5 anni non si cambia niente.

Punto 3

Proposte per la quaresima

Per il momento si propone; si deci-

derà nel prossimo consiglio. Si propone di incentivare le via crucis; celebrarla ogni settimana nei vari rioni, coinvolgendo quelle zone, ma aperta a tutti; se piove si fa in chiesa. Si propone per il giovedì santo l'adorazione notturna; bisogna proporla ai vari gruppi e verificare se è realizzabile; va garantita la presenza sicura. Qualora la cosa risultasse positiva per il giovedì santo, la si potrebbe proporre anche per le quarantore.

Si riprende l'idea di far portare il Cristo morto a quelli che compiono 33 anni.

All'inizio della quaresima c'è il Tri-duo dei morti; don Tarcisio propone, come lo scorso anno, due serate sul tema con l'ausilio di un'opera d'arte custodita in parrocchia: il quadro attualmente esposto all'altare di S. Giuseppe.

Si propone di destinare le offerte quaresimali per attività caritative o sociali fuori parrocchia; don Tarcisio dice che le necessità parrocchiali per gli interventi in atto non lo rendono opportuno. Il gruppo missionario ha in programma la cena del povero; la sta organizzando, ma deve ancora decidere quando.

Per i ragazzi si richiama l'iniziativa dell'anno scorso: la via Crucis nel campo per le elementari da lunedì a venerdì alle ore 16,15; per le medie un momento di preghiera nello spazio compiti; la si ripropone anche quest'anno?

Si osserva: se si fanno le via crucis nei quartieri, perché non coinvolgere gli adolescenti? In merito agli adolescenti, don Tarcisio sottolinea come gli adolescenti siano staccati dalla vita della parrocchia.

Varie

Don Tarcisio ci aggiorna sui lavori in oratorio, ritardati dal recupero delle decorazioni trovate. Si chiede a don Alberto: perché non fare le riunioni con i genitori, non solo con i catechisti, delle due parrocchie? Più

occasioni ci sono, più si facilita l'integrazione.

Don Alberto: ci si arriverà, ma prima occorre avere delle basi pastorali forti, senno si rischia di investire su un fuoco di paglia.

Si propone di "pubblicizzare" la necessità di forze nuove per l'oratorio.

Nel consiglio vicariale è emersa la necessità di aumentare il numero dei membri per dare più consistenza al consiglio stesso; attualmente sono due rappresentanti per parrocchia. Si è proposto che i consigli degli oratori nominino un rappresentante nel consiglio vicariale.

Si propone di aprire ogni tanto il consiglio pastorale a chi desidera partecipare.

Don Tarcisio concorda e suggerisce di proporre la presenza a chi lo chiede.

Nella giornata per la vita sarà il 6 febbraio si manderà un omaggio alle famiglie che nell'ultimo anno hanno fatto battezzare un bambino.

Festa delle giovani famiglie; domenica 20 febbraio; la Messa di ringraziamento è alle ore 9.30; venerdì 18 è previsto un incontro per le coppie partecipanti alla festa.

Sala della comunità. Un po' sotto utilizzata per via delle sedie fisse; l'eventuale possibilità di renderle mobili consentirebbe di sfruttarla di più. Si propone di dividere la sala in due parti con pareti mobili. Ci si chiede se ne valga la pena. Don Tarcisio suggerisce alcune possibili destinazioni; si sottolinea la necessità di avere le idee chiare sul da fare e per quali scopi.

Si riferisce che il consiglio pastorale diocesano da tre sedute sta trattando della crisi economica e dei suoi effetti. Il 4 febbraio ci sarà l'incontro conclusivo a cui seguirà, si presume, un documento.



A sinistra, presepio di Bettoni Davide. Sopra, presepio di Capoferri Giovanni

PRESEPI CHE PARLANO



Sopra, presepio di Pesenti Cristian. Sotto, presepio di Vavassori Luigi



Natale. Un tempo atteso ogni anno, e vogliamo credere che questo non avvenga solo perché con il Natale arriva qualche giorno di meritato riposo dalle attività che quotidianamente costituiscono le nostre giornate. Il Natale, lungi dall'essere soltanto un'occasione per ricordare la propria infanzia o per rimpiangere un passato che non c'è più, è in realtà il tempo in cui noi cristiani prendiamo coscienza dell'immensità dell'amore del Padre, che all'uomo non concede qualcosa di sé, ma dona tutto se stesso nell'Incarnazione del Figlio. Un Dio così non può lasciarci indifferenti. Quale "dio", se per "divinità" intendessimo ad esempio i modelli dell'antica Grecia o dell'impero romano, si abbasserebbe fino a prendere su di sé la condizione umana? Non è bene che Dio rimanga trascendente, senza sporcarsi le mani nella storia dell'umanità? Eppure, questo è ciò che ha fatto il nostro Dio, il Dio di Gesù Cristo.

Il presepio, simbolo tradizionale del Natale che purtroppo trova sempre meno spazio anche tra le mura domestiche di chi si definisce "cristiano", vuol dire proprio questo: la consapevolezza che Dio entra e rimane in quella casa dove il presepio è preparato con cura, amore, gioia e speranza, perché in quella casa c'è qualcuno che aspetta la Sua venuta (non è questo, in fondo, il significato dell'Avvento?).

Ringrazio allora il Signore per il privilegio che ha voluto concedere a me e ad alcuni dei nostri chierichetti: siamo entrati in alcune case della nostra comunità per visitare i presepi che vi erano collocati. Non esagero nell'affermare che questa è stata un'occasione di crescita per tutti. Non sto facendo riferimento soltanto alla generosità di tutti coloro che ci hanno accolto e ci hanno fatto crescere di peso (quanti panettoni e pandori! L'ingrasso del curato sta diventando preoccupante...), ma alla crescita della nostra fede. Ogni presepio ci ha parlato, nel senso che, nella sua singolarità, ha detto l'immagine di Dio che abita il cuore di chi lo ha realizzato. Ecco allora presepi



Publicità Ottimismo

La bruttezza ha un vantaggio sulla bellezza: dura.

contenenti oggetti che costituiscono la nostra vita quotidiana, presepi con oggetti e statue provenienti da ogni parte del mondo, presepi riposti nell'acquario, dove solitamente abita la vita, quasi a dire che il donarsi di Dio all'uomo è la certezza che deve animarci oggi e in ogni momento del tempo che Dio ci dona.

Alla luce di tutto questo, è facile rispondere alla domanda che molti ci hanno posto mentre osservavamo i loro presepi: "è bello? Vi piace?". Questa è la nostra risposta: "sì, è bello, ci piace davvero, perché parla di voi, parla di Dio e ci aiuta a pregare!". Non esiste il presepio "brutto": tutto ciò che è abitato dalla presenza di Dio acquista una bellezza che forse i parametri dei critici d'arte non possono rilevare, ma che i cuori colgono immediatamente.

Una sola cosa vorrei dire, infine, a tutti i partecipanti al concorso presepi e ai chierichetti, che a loro volta hanno aperto le porte delle loro case per permetterci di fare visita al loro presepio: semplicemente, grazie! Grazie per averci ricordato, una volta di più, che quando un uomo sa riconoscere che Dio è presente nella sua esistenza, per lui il 25 dicembre è davvero Natale.

Don Alberto

**Per le tante foto pervenute
le pubblichiamo tutte sul sito:
www.parrocchiatelgate.org**

La redazione del Notiziario Parrocchiale

Pillole di Saggezza

"Il vero male non è quello che si soffre, ma quello che si fa"

Alessandro Manzoni (scrittore tra i sommi d'Italia 1785-1873)

UNA MADRE, UNA FIGLIA, LA MORTE...

martedì 25

È morta. Provo immenso dolore. Piango da questa mattina. Non so cosa stia succedendo. L'evidenza dei fatti. È arrivato il momento senza che abbia potuto immaginarlo, prevederlo. La preferivo malata, piuttosto che morta.

Quando le porte dell'ascensore si sono chiuse non ho pensato che forse era l'ultima volta che la vedevo.

Non la sentirò più. Non riesco più a ricordarmi nessuna delle sue parole di ieri.

Quel che è terribile è il rapporto fra questi tre anni e mezzo di declino, in cui l'avevo sentita così vicina, e la sua morte. Riuscirò a superare questo dolore?

Provo angoscia come se dovesse ancora capitare qualcosa. Mi rendo conto che non capiterà più nulla.

"Eccoli riuniti" (mio padre e lei), "Ha finito di soffrire". Frasi che non capisco, che non mi toccano, ma che forse è necessario pronunciare.

Ho guardato delle sue foto, a cinquat'anni. Ho l'impressione che sia viva, i capelli neri. Una foto in bianco e nero, ed è come se la vedessi a colori, con il sole. Lei non c'è più, il vento l'ha portata via con sé...



G.S. ORATORIO TELGATE



Come è nostra consuetudine a fine girone d'andata, rendiamo nota la nostra posizione nella classifiche delle varie categorie.

Siamo fieri del lavoro svolto fino ad ora e ci auguriamo che la nostra soddisfazione sia condivisa dai genitori e da tutti i nostri sostenitori.

Grazie a tutti i nostri tifosi e... speriamo di continuare così!!!

Squadra Pulcini CSI: 2ª classificata

Allenatori-Accompagnatori:
Flavio Manenti, Mauro Bolis, Gabriele Improta

Squadra Pulcini FIGC: 2ª classificata

Allenatori-Accompagnatori:
Andrea Bertoli, Mirko Serra.

Squadra Giovanissimi CSI: 1ª classificata

Allenatori-Accompagnatori:
Benedetto Presti, Riccardo Sangalli, Riccardo Redolfi, Stefano Ruggeri.

Squadra Giovanissimi FIGC: 3ª classificata

Allenatori-Accompagnatori:
Battista Bonetti, Davide Belotti, Diego Boccaredelli, Paolo Gafforelli.

Categoria Primi calci 2003 - 2004 (nella foto)

In piedi: Terzi Daniele, Loda Lorenzo, Ait Chtioui Ahmed, Zambelli Luca.

In ginocchio: Foresti Nicola, Manenti Michele, Mandragola Daniel, Paris Cristian.

Allenatori: Bertoli Alberto, Rivellini Giovanni.

Squadra Allievi FIGC: 6ª classificata

Allenatori-Accompagnatori:
Andrea Mongodi, Diego Terzi, Fabiano Vavassori.

Squadra Dilettanti CSI: 1ª classificata

Allenatori-Accompagnatori:
Gianfranco Bertoli, Dante Calvi.

Segnaliamo inoltre che periodo natalizio, si è svolto il "Torneo di Natale" riservato alle categorie dei Primi Calci e Scuola Calcio presso la palestra del centro sportivo e nel campo dell'oratorio con un totale di quindici squadre. Soddisfatti per la buona riuscita dell'evento, esprimiamo la nostra gratitudine all'amministrazione comunale per la presenza a questa iniziativa.

E complimenti a tutti i nostri ragazzi!

Il Presidente Angelo Austoni e l'intero staff



Pensieri per ogni mese *a cura di Elisabetta Consonni*

Febbraio

Maria da parte sua
conservava tutte queste cose
meditandole in cuore suo.

Lc 2,51

Per cogliere qualcosa del problema religioso
abbiamo bisogno di silenzio;
di silenzio interiore, il quale reclama
anche un po' di silenzio esteriore.
Silenzio: vogliamo dire pausa
da tutti i rumori,
di tutte le impressioni sensibili,
di tutte le voci che l'ambiente impone
alla nostra ascoltazione e che ci fa sordi
mentre ci riempie di echi,
di immagini, di stimoli
che volere o no, paralizzano la nostra libertà
di pensare, di pregare.

Paolo VI

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI

Rinata in Cristo

Gioia Sofia di Roberto e Pagani Stefania



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Fratus Bice di anni 88

Baldelli Luigina di anni ????????

Belotti Michele di anni 89



NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088 - oratorio.telgate@tele2.it

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

AGLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.